

AMBIENTE

MESTRE La pioggia di questi giorni non basta ad allontanare il problema dei cambiamenti climatici e del rischio siccità. Ne sono consapevoli gli agricoltori di Cia Venezia che hanno elaborato un progetto per affrontare la crisi idrica, con un ordine del giorno in undici punti che in questi giorni è stato inviato alla Città Metropolitana e ai sindaci dei 44 Comuni che ne fanno parte. Il documento comprende un piano per la revisione di invasi, la revisione dei piani comunali delle acque, uno studio di fattibilità su un impianto di desalinizzazione e la creazione di una cabina di regia su scala metropolitana. Già nel corso del 2022 era stato nominato un commissario straordinario per l'emergenza idrica che aveva di-

Un decalogo ai Comuni dagli agricoltori di Cia per affrontare la siccità



CIA VENEZIA Federica Senno

sposto una serie di azioni immediate.

«Abbiamo scelto questa strada – spiega la presidente provinciale Federica Senno – perché la questione riguarda tutti, senza distinzione politica. I Consigli comunali esprimono tutte le posizioni e tutte le sensibilità dei cittadini del nostro territorio. Per questo riteniamo che impegnare le amministrazioni comunali a discutere e – ci auguriamo – ad approvare questo documento diventi la forza propulsiva per agire».

Dati alla mano, il Veneto e l'intero bacino padano stanno affrontando da mesi una crisi idrica di dimensioni epocali, do-

vuta al protrarsi di un periodo siccitoso che ha lasciato diverse zone senza precipitazioni per mesi; si è inoltre assistito ad un calo delle precipitazioni nevose sui rilievi alpini che ha portato ad una accelerazione dello scioglimento dei ghiacciai. In particolare la minaccia più grande è per le coltivazioni, che non troveranno nel suolo le riserve necessarie che solitamente le piogge invernali apportano, e rischiano di non poter essere irrigate nel periodo estivo a causa della mancanza d'acqua. A causa della riduzione della portata dei fiumi si sta verificando uno stravolgimento degli equilibri naturali e la biodiversità dell'ambiente salmastro, con la scomparsa della vongola verace, patrimonio ambientale ed economico della nostra Provincia.

IL CONFRONTO MODERATO DALLA "NUOVA"

San Donà, i tre candidati l'8 maggio al Teatro Astra

SAN DONÀ

Confronto tra le sole candidate consigliere comunali: appuntamento stasera alle 20.30 al Centro culturale da Vinci per l'evento organizzato dalle associazioni Casa delle Donne e Se non ora Quando. Il tema è "Le donne in città" sul quale interverranno le sole candidate consigliere.

I tre candidati sindaco Car-

lo Fantinello, Alberto Teso e Francesca Zottis saranno invece faccia a faccia al teatro metropolitano Astra l'8 maggio con inizio alle 20.30. Cresce l'attesa per l'ultima occasione di confronto: ingresso libero, senza prenotazioni e fino a esaurimento posti, con la sola richiesta di preregistrazione. L'incontro è organizzato dalle associazioni di categoria Confapi Venezia, Confesercenti Metropo-

litana Venezia Rovigo, Legacoop Veneto e Cia Venezia. Il confronto pubblico tra i candidati sarà moderato da Massimo Scattolin, giornalista de *La Nuova di Venezia e Mestre*. La campagna elettorale prosegue per il resto tra frenetiche riunioni nelle frazioni e in città, incontri con le categorie, le associazioni sportive. —

G. CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI

Domani arriva Boschi Lunedì il confronto

SAN DONÀ

L'ex ministra Maria Elena Boschi a San Donà. Appuntamento domani alle 11 in piazza Indipendenza, al Que Rico Cafè, assieme al candidato sindaco del Terzo polo, Carlo Fantinello. Un appuntamento molto atteso con la leader di Italia Viva, partito al quale è iscritto anche Fantinello.

I tre candidati, Fantinello, Alberto Teso, per il centrodestra, e Francesca Zottis, per il centrosinistra, saranno protagonisti al confronto pubblico al teatro metropolitano Astra lunedì 8 maggio alle 20.30. Ingresso libero, senza alcuna prenotazione, basterà presentarsi all'ingresso fino a esaurimento posti. L'incontro è organizzato dalle associazioni di categoria Confapi Venezia, Confesercenti Metropolitana Venezia Rovigo, Legacoop Veneto e **CIA Venezia**. Il confronto

pubblico tra i candidati sarà moderato da Massimo Scattolin, caposervizio del settore Provincia de *La Nuova di Venezia e Mestre*.

La campagna elettorale prosegue intanto tra frenetiche riunioni nelle frazioni e in città, incontri con le categorie, le associazioni sportive. Fioccano ovunque volantini con i programmi elettorali e "santini". Tra le novità, i video dei candidati postati in rete e anche i podcast. Francesca Zottis ne propone uno a cura di Andrea Mazzon che ripercorre la storia della città con i suoi personaggi. —

G.C.A.

SAN DONÀ

Maxi schermo in piazza La Cia: «Andrà tutelato il mercato agricolo»

SAN DONÀ

Seguire lo spoglio su un maxi schermo, tutti assieme, come fosse la finale di una partita di calcio. In Corte Leonardo, galleria del Caffè Letterario in piazza Indipendenza a San Donà, lunedì, a partire dalla chiusura delle urne alle 15, verrà installato un maxi schermo per seguire l'arrivo dei primi risultati.

Continuano, intanto, le reazioni al confronto fra i

tre candidati sindaci organizzato da Confapi, Legacoop, Cia e Confesercenti lunedì scorso al teatro Astra, di fronte a quasi 500 persone. «Un confronto nel merito, alto, concreto, che speriamo possa portare al centro dell'attività della prossima amministrazione comunale le tematiche emerse»: così Federica Senno, presidente di Cia Venezia, «Grazie alla Nuova Venezia e ai candidati, che hanno raccolto le istanze delle associa-

zioni. Come Cia Venezia abbiamo posto l'attenzione sulla crisi idrica, auspicando l'avvio di un processo di profonda revisione, e finanziamento, del Piano delle acque comunale, nato anni fa con l'idea di smaltire velocemente le acque ed evitare il dissesto idrogeologico, mentre oggi dovrebbe privilegiare lo stoccaggio e la gestione delle acque nei periodi in cui ce n'è di meno».

«Abbiamo chiesto anche ai candidati», aggiunge, «di mantenere e valorizzare il ruolo del mercato agricolo, importante non solo per la vendita dei prodotti agricoli ma soprattutto per far conoscere alla cittadinanza il valore dei prodotti a filiera corta delle aziende agricole del territorio». —

G.C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza clima

L'APPELLO

Fiumi

Sos manutenzioni

Il consigliere regionale Barbisan: sul Tagliamento servono bacini di laminazione ma in Friuli è tutto bloccato, vanno convocati al più presto tavoli interregionali

Giovanni Cagnassi
PORTOGRUARO

«Non possiamo rischiare di finire come in Emilia Romagna, dobbiamo intervenire e sburocratizzare quei procedimenti che potrebbero mettere in sicurezza i fiumi del Veneto e soprattutto del Friuli».

Il consigliere regionale Fabiano Barbisan di mestiere fa l'agricoltore: conosce bene – sottolinea – la materia e le esigenze del settore che oggi trema per la sicurezza idraulica e la siccità. E punta il dito sul Friuli Venezia Giulia per quello che non è stato fatto finora, per mettere in sicurezza i corsi d'acqua che interessano entrambe le regioni.

«Abbiamo tre fiumi in Veneto che ci interessano da vicino: Livenza, Tagliamento e, naturalmente, Piave. Il Veneto ha fatto il suo dovere, nel limite del possibile, ma non posso dire altrettanto del Friuli». «I nostri nonni», ricorda con rimpianto, «avevano progettato molti interventi necessari. Ad esempio sul Tagliamento per quanto riguarda i bacini di laminazione che per vari motivi sono fermi nella parte friulana. Preciso che il Tagliamento scorre per 120 chilometri in Friuli e poi in Veneto per circa 30 chilometri. E va fermato quando è necessario. Cio vogliono a questo scopo opere idrauliche importanti in modo da rallentare il deflusso, altrimenti saremo tutti a rischio a valle. Lungo il Piave i lavori sono stati fatti, il Veneto ha lavorato molto per metterlo in sicurezza, ad esempio nei territori a nord come Alano di Piave. Ma se non verranno eseguiti gli interventi necessari, rischiamo che quando si abbattano le cosiddette "bombe d'acqua" nelle valli montane, le conseguenze arrivino poi a noi e in questo modo l'acqua romperà gli argini dei fiumi».

«Io sono in contatto con i tecnici della Regione Veneto», prosegue Barbisan, «con l'assessore Gianpaolo Bottacin, che ringrazio per l'impegno. Adesso è il momento di convocare dei tavoli interregionali per discutere, più che altro per quanto riguarda le sorti del Tagliamento. E le manutenzioni vanno fatte. Nessuno è contro gli ambientalisti, però se gli interventi sono necessari, devono essere messi in atto, e i letti dei fiumi vanno dragati e puliti senza che vi siano impedimenti e ostacoli. Ci vuole libertà di

OGGI A PORTOGRUARO

Gestire l'acqua Un confronto con gli esperti

Nella prima metà di maggio il Veneto conta 130 millimetri di pioggia, valore di poco superiore alla media di tutto il mese negli ultimi 30 anni (115 millimetri). Ma non è bastato per rimpinguare e adeguatamente le falde. Per affrontare questo tema e in generale l'uso della risorsa idrica per le colture, Cia Venezia organizza un convegno a Portogruaro, in programma oggi alle 10, nella sala consiliare del municipio. «Occorrono interventi a medio e lungo termine per una migliore gestione, conservazione e riutilizzo dell'acqua» spiega la presidente Federica Senno. Oggi interverranno Paolo Tarolli, ordinario di Idraulica agraria all'Università di Padova, Nicola Belfiore, ricercatore del Crea e Sergio Greco, direttore del Consorzio di bonifica Veneto Orientale.



A sinistra e in alto, due immagini del Tagliamento; sotto, il consigliere regionale Fabiano Barbisan, che sollecita interventi strutturali da concertare tra Veneto e Friuli Venezia Giulia



intervento, senza lacci e laccioli della burocrazia. Non possiamo fermarci agli intoppi e le pratiche che non si sbrigliano. Penso, ad esempio, al ponte di Latisana: ci sono dighe che si sono formate per i detriti che l'acqua porta giù e vanno pulite regolarmente».

«Gli argini adempiono la loro funzione», conclude il consigliere Barbisan, «non dimentichiamo però che ci so-

no le nutrie. Con le loro tane sono sempre un problema, come abbiamo visto in Emilia Romagna. Non si dice, eppure sono state una delle cause che hanno determinato questa situazione gravissima anche in quella regione, cui siamo tutti vicini. Le abbiamo anche noi e vanno abbattute. Un'altra esigenza è quella di conservare l'acqua dolce, prevedendo opportuni sbarramenti verso le foci dei fiumi che, all'occorrenza, potranno essere utilizzati per preservare l'acqua dolce. Ci vorrebbero, in questo caso, delle dighe mobili per poi impiegare l'acqua per l'irrigazione. E ci sono dei laghi montani colmi di ghiaia, eppure non si possono pulire perché non è materiale utilizzabile. La burocrazia ferma sempre tutto e non è più tempo per permetterlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solidarietà della grande distribuzione veneziana verso le popolazioni colpite dal disastro Coop Alleanza, l'1% delle vendite a sostegno dell'Emilia E a Chioggia sono in partenza 700 chili di pesce Conad

VENEZIA

Iniziativa di solidarietà, da parte della grande distribuzione. In queste ore Coop Alleanza 3.0 si è messa al lavoro con istituzioni e realtà locali dell'Emilia e delle Marche per dare sostegno ai lavoratori dei negozi delle zone allagate. Da subito, Coop Alleanza ha deciso di utilizzare l'1% delle vendite del prodotto a marchio Coop per progetti di sostegno ai territori che al momento hanno maggior bisogno di aiuto.

«Vogliamo esprimere la nostra solidarietà e tutta la vicinanza alle popolazioni di Emilia Romagna e Marche colpite dall'emergenza», spiega Mario Cifello di Coop Alleanza 3.0, «e vogliamo esprimerle in modo concreto facendo la nostra parte con la forza della cooperazione. Siamo solidali con i lavoratori dei negozi colpiti che in queste ore stanno vivendo momenti difficili e per cui ci



I chioggiotti Stefano Marzola e il figlio, tra Dolfin e Montanariello

stiamo attivando in modo tempestivo e solidale. Stiamo avviando la nostra rete di solidarietà a sostegno dei lavoratori dei supermercati e degli Ipercoop al centro dell'emergenza e che stanno, per quanto possibile, fornendo un importante servizio di presidio sul territorio».

«Considerato l'importante numero di richieste delle ultime ore», conclude Cifello, «invitiamo i soci e i consuma-

toria consultare il sito coopalleanza.it e la app per verificare l'apertura dei negozi nelle zone più colpite tenendo conto che il servizio di spesa online EasyCoop è attivo nelle zone dell'Emilia raggiunte di prassi dal servizio, e che i soci e i consumatori in questa fase difficile troveranno ulteriori agevolazioni».

Intanto, da Chioggia, 700 chili di pesce in queste ore è diretto in Emilia Romagna, re-

galato anche per evitarne il suo deperimento. Un esempio di battaglia contro gli sprechi alimentari messa in campo ieri, in tempo reale, dal supermercato Conad di Brondolo, con l'aiuto dei consiglieri regionali Marco Dolfin e Jonathan Montanariello, che hanno contattato enti e associazioni del territorio per distribuire le 70 casse di branzini, orate, seppie e sardine.

«Un problema è stato trasformato velocemente in un'opportunità», spiegano i due consiglieri, «ieri mattina siamo stati chiamati dal direttore del Conad di Chioggia, Stefano Marzola, perché alcuni camion carichi di pesce fresco diretti in Emilia, a causa dell'emergenza maltempo, non potevano arrivare a destinazione e sono stati dirottati a altri supermercati della catena, come quello di Chioggia, che però non aveva abbastanza spazio nei frigoriferi e il

prodotto sarebbe quindi andato perso. Bisognava decidere velocemente. Abbiamo contattato alcune delle principali realtà locali che operano nel sociale, acuiscono state donate le casse di pesce fresco: le suore Serve di Maria addolorata, i salesiani, l'Ipab Casson e la scuola di formazione Enaip Veneto».

La causa sociale ha superato l'antagonismo politico e i due consiglieri per una volta hanno remato nello stesso verso. «Ci è stata data la possibilità di ribaltare una situazione negativa, quella di un possibile enorme spreco alimentare, e in tempi difficili come questi, in un'opportunità per aiutare chi poteva averne bisogno», spiegano Montanariello e Dolfin. «Grazie alla collaborazione del direttore del supermercato e di queste realtà sul territorio, questi prodotti freschi e di qualità sono stati recuperati e andranno donati in beneficenza. Una volta cucinati, faranno la gioia di qualcuno, che forse non si aspettava di poter mangiare pesce fresco in questi giorni drammatici».

ELSABETTA B. ANZOLETTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gestire l'acqua Un confronto con gli esperti

Nella prima metà di maggio il Veneto conta 130 millimetri di pioggia, valore di poco superiore alla media di tutto il mese negli ultimi 30 anni (115 millimetri). Ma non è bastato per rimpinguar e adeguatamente le falde. Per affrontare questo tema e in generale l'uso della risorsa idrica per le colture, Cia Venezia organizza un convegno a Portogruaro, in programma oggi alle 10, nella sala consiliare del municipio. «Occorrono interventi a medio e lungo termine per una migliore gestione, conservazione e riutilizzo dell'acqua» spiega la presidente Federica Senno. Oggi interverranno Paolo Tarolli, ordinario di Idraulica agraria all'Università di Padova, Nicola Belfiore, ricercatore del Crea e Sergio Greco, direttore del Consorzio di bonifica Veneto Orientale.

PORTOGRUARO: IL CONVEGNO DELLA CIA

«Opere strutturali per poter gestire al meglio l'acqua»

PORTOGRUARO

Si è aperto con un convegno della Cia il ciclo di incontri e iniziative di Terre dei Dogi in Festa. Nel confronto "Acqua per le nostre colture", ospitato ieri mattina alla sala consiliare del municipio di Portogruaro, è stata dimostrata la correlazione tra cambiamenti climatici e fenomeni estremi. O troppa acqua, o troppa poca. I pericoli maggiori arrivano dai fiumi.

Proprio in relazione al grido d'allarme sulla pericolosità del Tagliamento, lanciato ieri dal consigliere regionale veneto Fabiano Barbisan, uno dei relatori, il direttore del Consorzio di bonifica Veneto orientale, ha ribadito concetti chiave e progetti non più rimandabili. «Piave e Tagliamento possono registrare portate di oltre 3000 metri cubi di acqua al secondo. Sulla

parte alta del Tagliamento vanno realizzate le casse di colmata a Pinzano, ma», osserva Grego, «c'è una forte opposizione».

I sindaci dei comuni dell'Alto Tagliamento non vogliono le casse di espansione, così come non le vogliono gli abitanti del Montello, in località Ciano, sul Piave.

Altri pericoli restano così in agguato. «L'innalzamento del livello del mare può creare un tappo alle piene», aggiunge Grego ricordando il caso Romagna, «e favorire l'aumento di salinità. Troppo sale significa creare deserti. E dove c'è deserto manca da mangiare. Necessario quindi mantenere un equilibrio tra acqua dolce e salata, e nel contempo rafforzare gli argini, lavorare quotidianamente alle manutenzioni ordinarie dei piccoli corsi d'acqua e delle idrovore, innovare il sistema di controllo, e ridur-



Il Tagliamento: polemiche con il Friuli per gli invasi da realizzare

re i picchi di piena con laminazioni e invasi».

Interessante il prospetto fornito da Paolo Tarolli, professore di idraulica agraria all'ateneo di Padova. «Il 22% del Nordest in futuro sarà territorio arido. Il Mediterraneo è più caldo di 5 gradi e questo favorisce a ottobre contrasti termici. Dal 1994 al 2022 la temperatura di Portogruaro è aumentata in media di tre gradi. Aumenterà la superficie agri-

cola arida che sarà la maggiore nel pianeta».

Infine il responsabile d'area della Cia, Sergio Magoga. «La siccità spaventa, perché il cuneo salino diventa aggressivo. Lo scorso anno il sale sul Piave ha raggiunto Noventa. Dobbiamo trovare un sistema ancora più adeguato per trattenere l'acqua dolce che arriva da monte». —

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercati contadini presenze raddoppiate «La qualità paga»

MIRA

In Riviera del Brenta e nel Miranese i mercati del contadino spopolano. Il numero di aziende aderenti è raddoppiato. Nel Miranese ce ne sono due molto frequentati: a Mirano e Spinea, a Mira ora ce ne saranno due, uno in piazza Municipio e uno a piazza Vecchia, uno a Dolo. «Se è anche vero che i prodotti costano di più», come spiega Fabio Livieri (Coldiretti), «è anche vero che facciamo controlli molto frequenti per verificare la specificità del prodotto a chilometro zero la territorialità dell'azienda che li produce, Il consumatore ha voglia di produzioni genuine e di stagione e molte delle aziende che vendono prodotti a chilometro zero sono gestite da imprenditori giovani».

Mediamente ogni mercati-

no ospita dalle 10 alle 15 aziende. «Sfatiamo il mito che i prodotti venduti nei mercati contadini costano di più», spiega la presidente di Cia Venezia, Federica Senno. «Si paga la qualità, la filiera cortissima, non c'è spazio per la speculazione. Comprare ai mercati contadini conviene. Gli agricoltori garantiscono qualità».

L'interesse per il settore è confermato dalla nascita de "La spesa in campagna Veneto", l'associazione di Cia che opera per valorizzare i territori. La presidente regionale è Mara Longhin, con azienda a Campagna Lupia. Intanto a Mira da giugno, un nuovo mercatino con 8 posti a disposizione dedicato ai prodotti del territorio: ogni mercoledì nell'area di piazza di piazza Vecchia. —

A.AB.

TERRITORIO

Portogruaro, domani un convegno sulla siccità

19 Maggio 2023

L'iniziativa s'intitola "Acqua per le nostre culture – La risorsa idrica nel Veneto orientale e la sua gestione sostenibile".

Nella prima metà di maggio il Veneto conta 130 mm di pioggia, valore di poco superiore alla media di tutto il mese negli ultimi 30 anni (pari a 115 mm). Ma non è certo che queste abbondanti precipitazioni abbiano rimpinguato adeguatamente le falde.

Per affrontare questo tema e in generale l'uso della risorsa idrica per le colture, Cia Venezia organizza un convegno a Portogruaro, in programma domani, sabato 20 maggio, alle 10, nella sala consiliare del municipio.

“Quanto sta avvenendo in questo inizio piovoso di maggio – spiega la presidente di Cia Venezia Federica Senno – non può farci pensare che il problema della siccità sia risolto. Occorrono interventi a medio e lungo termine per una migliore gestione, conservazione e riutilizzo dell'acqua. Per questo continuiamo il nostro percorso di studio e confronto con gli esperti”.

A Portogruaro intervengono Paolo Tarolli, ordinario di Idraulica Agraria all'Università di Padova; Nicola Belfiore, ricercatore del CREA; Sergio Greco, direttore del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale. Introduce la presidente di zona CIA Francesca Amadio. Coordina i lavori il responsabile CIA Veneto Orientale Sergio Magoga. Conclude la presidente provinciale Senno.
